

DOMANI AL DUCALE

LE CINQUE TERRE DEI POETI
PUNTANO AL PARADISO

LA METAMORFOSI delle Cinque Terre, da principale *buen retiro* degli intellettuali europei del Novecento a meta di turismo mordi e fuggi, che oggi porta in questo angolo di paradiso 2 milioni e mezzo di persone ogni anno. Si parlerà di questo, e anche di un possibile futuro che coniughi visite e cultura in questi luoghi patrimonio Unesco dell'Umanità, domani pomeriggio alle 17 nella Sala del Minor Consiglio di Palazzo Ducale, nell'incontro-dibattito "Da Mare verticale al Terzo Paradiso", condotto dal presidente della Fondazione cultura, Luca Borzani.

All'appuntamento, a ingresso libero fino esaurimento dei posti in sala, che riapre la stagione dei grandi incontri al Ducale dopo la pausa estiva, parteciperanno il giornalista e scrittore Marco Ferrari, autore del libro "Mare verticale. Dalle Cinque Terre a Bocca di Magra" (Laterza, 150 pagine, 12 euro), un reportage sui grandi soggiorni del secolo breve, poi l'artista Michelangelo Pistoletto, che abita a Corniglia con la moglie Maria Pioppi dal 1967 e vuole portare là, sulla collina delle tre croci, la nuova fase del suo progetto Terzo Paradiso, e infine il jazzista Enrico Rava, altro grande frequentatore della zona.

«Il mio libro è una ricognizione attuale casa per casa dei 60 chilometri di strada e 30 di costa che da Monterosso arrivano a Bocca di Magra e hanno ospitato i più bei nomi della cultura del Novecento.

Dalla villa di Mario Soldati, che ho frequentato, a Tellaro, alla spiaggia di D. H. Lawrence a Fiascherino, dalla torre del regista Aldo Trionfo a Vernazza, che allora era luogo di avanguardie, al premio di pittura di Manarola, che ha portato qui talenti del calibro di Guttuso. Non è un lavoro enciclopedico ma di suggestioni, per riscoprire l'anima delle Cinque Terre e dei suoi frequentatori il lustri» spiega Ferrari, spezzino, autore del romanzo "Alla rivoluzione sulla Due Cavalli" poi diventato film premiato a Locarno.



Lo scrittore Marco Ferrari

Il luogo che lo emoziona di più? «La casa di Montale a Monterosso, la sua pagoda giallognola, che oggi è una serie di abitazioni private, ho dovuto fare due riunioni di condominio per riuscire ad entrarci». I simboli montaliani sono quasi tutti scomparsi, ma il poeta premio Nobel è tradotto in tutto il mondo e potrebbe essere un ottimo alfiere della nostra immagine più nobile.

«Sono sicuro che almeno una parte dei visitatori delle Cinque Terre sarebbero interessati al loro aspetto culturale, che si potrebbe far rivivere con un premio, un evento annuale, un archivio, un museo. Io stesso ad esempio sono stato contattato, dopo il libro, per condurre visite guidate» aggiunge l'autore. E naturalmente il progetto Terzo Paradiso di Pistoletto, nato nel 2003, con il suo nuovo simbolo di infinito a tre cerchi, già rappresentato in varie installazioni e subordinato al recupero della collina accanto a Corniglia. Così come il premio letterario Bocca di Magra, voluto dal giovane sindaco Giacomo Gianpietrone, che partirà nel 2015. «È nato un partito trasversale del mare verticale» conclude Ferrari. E sembra un buon auspicio.

L. C.

